



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI Segreteria Provinciale di Reggio Calabria

GRAVE E INACCETTABILE RITARDO DEL RINNOVO DEL CONTRATTO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

(Documento approvato dall'Assemblea provinciale dei Segretari comunali e provinciali in data 26 ottobre 2007, in occasione dello sciopero della categoria)

Il contratto di lavoro dei Segretari comunali e provinciali è scaduto il 31.12.2001! Sono passati quasi 6 (sei) anni ed i Segretari rimangono l'unica categoria del pubblico impiego senza il rinnovo del contratto di lavoro.

E' un fatto, questo, grave e inaudito, che oltre a mortificare il diritto di chi lavora a vedere riconosciute le proprie, legittime aspettative, evidenzia la responsabilità delle istituzioni, del sistema delle autonomie (A.N.C.I. ed U.P.I.) e della stessa Agenzia dei Segretari, nel non aver saputo risolvere una vicenda indecente e vergognosa che finisce per recare un pesante e preoccupante discredito sulla loro stessa credibilità.

I Segretari, in tutti questi anni, con pazienza e grande senso di responsabilità, hanno dato il loro contributo per individuare le migliori condizioni per avviare concretamente le trattative per il rinnovo contrattuale. Tuttavia, fino all'ultimo incontro con il Governo, con l'A.N.C.I. e con l'U.P.I. si è dovuto, invece, constatare la totale chiusura e la più assoluta indisponibilità rispetto alle legittime rivendicazioni dei Segretari, prima fra tutte l'allineamento del trattamento economico tabellare a quello della dirigenza degli enti locali.

I Segretari comunali e provinciali si sono sentiti, e si sentono a pieno titolo, parte integrante del sistema delle autonomie locali. Lo hanno dimostrato con il loro lavoro quotidiano e con il loro impegno coerente e responsabile, anche in situazioni territoriali, come quelle della provincia di Reggio Calabria, di estrema difficoltà. Impegno e responsabilità che sono stati ampiamente dimostrati anche nelle sedi istituzionali preposte alla gestione della categoria, l'Agenzia in primo luogo. Assieme ad A.N.C.I. ed U.P.I., che sono parte fondamentale di quella istituzione, i Segretari hanno cercato sempre di far assumere al sistema di gestione AGES - SSPAL il ruolo di rappresentanza dei "veri" interessi del sistema delle autonomie. La mancata tutela dei legittimi interessi dei Segretari e l'assenza di investimenti sul loro valore professionale, nei fatti, equivale a smentire clamorosamente la funzione e la "missione" dello stesso sistema delle autonomie. Che senso ha allora mantenere in piedi un sistema così complesso, articolato e capillare, che necessita di notevoli e preziose risorse finanziarie? Un sistema di gestione di tale portata ha un senso

solo se serve ad assicurare che la categoria cui si riferisce venga posta al centro di un convinto percorso teso ad affermarne la piena valorizzazione del ruolo e delle funzioni, sulla quale si investe, consapevoli che tale figura professionale sia fondamentale per l'attività dei Comuni e delle Province.

Oggi 26 ottobre 2007 la categoria dei Segretari comunali, suo malgrado, è costretta a scendere in piazza per manifestare a tutta l'opinione pubblica la gravissima situazione in cui versa la loro categoria. Ma cosa chiedono i Segretari comunali e provinciali? Cosa si aspettano dal Governo e dal sistema delle autonomie locali?

Il lunghissimo lasso di tempo trascorso dalla sottoscrizione dell'ultimo C.C.N.L. e nonostante le innumerevoli riunioni ed incontri tenutisi presso le sedi competenti, non hanno consentito alla nostra categoria di ottenere quei giusti riconoscimenti, giuridici ed economici, che riteniamo di esserci guadagnati sul campo, accettando (a volte subendo) sulla nostra pelle una riforma devastante, che ci ha trasformati, da un giorno all'altro, da funzionari statali a **dirigenti a contratto**, legati da un rapporto di fiducia con il capo dell'Amministrazione presso la quale prestiamo la nostra attività.

Sapevamo bene che questa scelta avrebbe comportato la perdita della certezza del posto di lavoro e che la nostra attività sarebbe stata oggetto di valutazione costante, ma lo abbiamo fatto convinti di essere in possesso di adeguate professionalità tecnico-giuridiche e gestionali tali da consentire alle autonomie locali una complessiva crescita, soprattutto nell'attuale situazione in cui, ora più di ieri, Comuni e Province hanno bisogno di punti di riferimento e di professionalità di alto profilo. I Segretari comunali e provinciali, insomma, hanno accettato la sfida posta dal nuovo ordinamento e, dati alla mano, hanno dimostrato di aver superato la prova. Ma da tutto questo la categoria si aspettava, dal precedente come dal Governo in carica, un radicale cambiamento di atteggiamento nei propri confronti, nello specifico dell'odierna vertenza, che le venisse riconosciuto quello *status* giuridico e quel trattamento economico adeguati e coerenti con il ruolo di vertice che il Segretario ricopre nell'ambito della pubblica amministrazione locale! Invece assistiamo sgomenti ad affermazioni con le quali la nostra controparte contesta addirittura ai Segretari di non svolgere funzioni dirigenziali e d'altro canto dichiara di non poter mettere a disposizione le necessarie risorse economiche per far fronte al legittimo allineamento della retribuzione con quella già goduta da parte dei dirigenti.

Siamo veramente all'assurdo! in tal modo non solo si contravviene a quanto già stabilito dal precedente contratto di lavoro sottoscritto tra le parti nel lontano maggio 2001, laddove veniva previsto che, in caso di passaggio ad altra amministrazione, il Segretario comunale andava inquadrato nell'area dirigenziale, ma, cosa ancora più grave, ci si dovrebbe spiegare come può applicarsi ai Segretari (secondo tale erronea interpretazione da ritenersi ancora funzionari) l'istituto dello *spoils system*, ammesso nel nostro ordinamento solo per la dirigenza di vertice.

Riteniamo che la categoria dei Segretari comunali e provinciali non meriti tale trattamento e sia stanca di essere presa in giro da rappresentanti istituzionali che dimostrano, non solo di disconoscere le funzioni dirigenziali svolte dai Segretari all'interno degli enti locali, ma che giustificano l'inaccettabile ritardo con il quale si procede al rinnovo contrattuale nascondendosi dietro generiche affermazioni di mancanza di risorse, di fatto poi smentite dai lauti compensi che vengono regolarmente riconosciuti ed erogati a direttori generali e

consulenti esterni e intenderebbero liquidare il contratto dei Segretari con una manciata di lenticchie, dimenticandosi che **una categoria priva del trattamento economico adeguato al livello di professionalità e responsabilità richiesto è una categoria senza dignità!**

Ma con questo sciopero vogliamo anche ribadire che, a distanza di 10 (dieci) anni dall'ultimo intervento di riforma, è indispensabile rivedere lo stato giuridico dei Segretari, in particolar modo nei punti in cui la c.d. "legge Bassanini" ha mostrato crepe sempre più profonde, se non il suo completo fallimento. In particolare, è necessario:

- a) la rivisitazione delle procedure di nomina, revoca e non conferma (attualmente del tutto disancorate da qualsivoglia valutazione di merito e rimesse all'arbitrio);
- b) la previsione di regole puntuali per la disciplina delle convenzioni di segreteria (la costituzione di sedi convenzionate del tutto irragionevoli, ovvero composte da tre o più enti, inevitabilmente mina la dignità professionale della categoria, oltre a ledere gli stessi, reali interessi delle autonomie locali);
- c) garantire l'effettiva copertura delle sedi, attraverso la previsione di poteri sostitutivi in capo all'Agenzia, od altra autorità;
- d) favorire una maggiore possibilità di mobilità dei Segretari tra le diverse regioni;
- e) l'unificazione della figura del Segretario con quella del Direttore generale in tutte le amministrazioni locali;
- f) ribadire la centralità della figura del Segretario nell'ambito della struttura burocratica dell'ente locale e definire chiaramente le relazioni tra Segretario stesso e dirigenti ed apicali;
- g) ripristinare il principio costituzionale della imparzialità della pubblica amministrazione, nonché della autonomia e responsabilità dei dirigenti, arrestando la deriva in atto verso la *deregulation*, lo *spoils system* selvaggio e il clientelismo.

In definitiva, occorre urgentemente e concretamente restituire alla dirigenza pubblica, della quale fa parte a pieno titolo la categoria dei Segretari comunali e provinciali, lo statuto di imparzialità ed autorevolezza che merita, requisiti che, a ben vedere, sono i soli che vanno incontro alle reali esigenze ed aspettative dei cittadini, rendendo netta e visibile la demarcazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e funzioni di gestione e concreto svolgimento dell'azione amministrativa.

Ciò premesso e considerato;

I SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA, RIUNITI IN ASSEMBLEA IN OCCASIONE DELLO SCIOPERO DEL 26 OTTOBRE 2007

Considerato che il contratto di lavoro dei Segretari comunali e provinciali è scaduto il 31.12.2001 e che, a distanza di quasi 6 (sei) anni, i Segretari rimangono l'unica categoria del pubblico impiego senza il rinnovo del contratto di lavoro;

Che, nonostante le ripetute sollecitazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica ed agli altri soggetti competenti, gli appelli, le richieste e le numerose azioni di protesta e rivendicazione, ancora oggi, incredibilmente, non solo non è stata emanata alcuna diretti-

va per l'avvio del tavolo negoziale, ma si registrano pericolosi e preoccupanti tentativi di *reformatio in peius* rispetto ai risultati ed agli istituti dello scaduto/vigente contratto, tendenti a marginalizzare il ruolo e le funzioni del Segretario;

Verificata, pertanto, l'insopportabile ed inqualificabile inerzia dei soggetti interessati (Funzione Pubblica, Ministero dell'Economia, A.N.C.I. ed U.P.I.) ad assumere un concreto impegno per il reperimento delle risorse necessarie a finanziare il rinnovo contrattuale dei Segretari comunali e provinciali, in primo luogo l'allineamento tabellare ai dirigenti degli enti locali, pur essendo principio condiviso dagli stessi rappresentanti degli interlocutori istituzionali;

Confermando l'adesione allo sciopero del 26 ottobre 2007 e condividendo tutte le iniziative promosse dalle rappresentanze dei lavoratori del pubblico impiego, anche sulla base delle considerazioni suesposte con riferimento alla propria, specifica situazione;

PROTESTANO

Per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto dal 31 dicembre 2001.

SOLLECITANO

- Il Dipartimento della Funzione Pubblica
- Il Ministro dell'Economia
- Il Ministro per gli Affari Regionali
- L'A.R.A.N.
- L'A.N.C.I.
- L'U.P.I.
- L'Agenzia per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali

ciascuno per le proprie competenze istituzionali, ad attivarsi per l'immediata adozione degli atti necessari all'avvio delle trattative per addivenire in tempi rapidissimi alla sottoscrizione del nuovo contratto di lavoro, nel quale vengano confermati e recuperati i valori della unità professionale dei Segretari comunali e provinciali, della centralità del loro ruolo nel sistema delle autonomie locali e della giusta e adeguata retribuzione loro spettante in relazione al livello di professionalità e responsabilità richiesti.

CHIEDONO

L'immediata ripresa del confronto e del dialogo costruttivo con la categoria dei Segretari comunali e provinciali nell'ambito del dibattito sul d.d.l. delega per l'attuazione del titolo V della Costituzione e sul nuovo Codice delle Autonomie, per giungere ad una disciplina definitiva e condivisa della figura di vertice degli enti locali e al rilancio del ruolo e della professionalità dei Segretari comunali e provinciali, in un quadro complessivo che salvaguardi e difenda i valori fondamentali dell'ordinamento giuridico compromessi da tentativi di riforma approssimativi ed irrazionali.

* * * * *

Copia del presente documento viene consegnato a S.E. il Prefetto di Reggio Calabria affinché, nella sua qualità di rappresentante territoriale del Governo, si faccia latore presso le Istituzioni competenti, del profondo disagio, della generale insoddisfazione e della protesta unitaria manifestati dalla categoria dei Segretari comunali e provinciali della Provincia di Reggio Calabria in merito alla vertenza contrattuale che li riguarda.

Ulteriore copia del presente documento viene trasmesso: al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministro dell'Economia, al Ministro per gli Affari Regionali, all'A.R.A.N., all'A.N.C.I., all'U.P.I. ed all'Agenzia per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali.

Reggio Calabria, 26 ottobre 2007

I SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA